

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

PIANO ANNUALE 2003

INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE*

* Allegato n.1 alla D.G.R. n. 1082 del 18.04.2003, Piano annuale 2003 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace", L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Direzione regionale Relazioni Internazionali, Segreteria Generale della Programmazione.

Normativa di riferimento

Normativa internazionale

Nell'elaborazione del presente Piano annuale si è tenuto conto delle indicazioni e strategie che emergono da recenti Risoluzioni e Documenti delle Nazioni Unite in materia, ed in particolare:

- dalla Risoluzione n.53/25 (1998) con cui è stato proclamato il periodo 2001-2010 "Decennio internazionale della promozione di una cultura della nonviolenza e della pace a beneficio dei bambini del mondo";
 - dalla Risoluzione n. 53/243 (1999) "Dichiarazione e Programma d'azione su una cultura di pace";
 - dalla Risoluzione n. 55/2 (2000) "Dichiarazione del Millennio";
- dalla "Dichiarazione di Johannesburg" sullo sviluppo sostenibile (2002).

L'elaborazione del presente Piano annuale tiene conto, inoltre, degli orientamenti dell'Unione Europea a tutela dei diritti umani.

Ai principi generali derivanti dalla normativa comunitaria, quali, in particolare il principio di partenariato e il principio di sussidiarietà, intende, inoltre, fare riferimento l'azione regionale, sempre più chiamata ad assumere un ruolo significativo e collaborativo con i diversi organismi pubblici e privati coinvolti nelle politiche di settore.

La definizione dei contenuti del presente Piano annuale avviene, altresì, nel rispetto degli orientamenti della politica estera italiana, in coerenza con il ruolo attivo da essa assunto e finalizzato a ristabilire il rispetto dei diritti umani nei Paesi in cui più gravi sono le loro violazioni.

Normativa regionale

La Regione del Veneto si è dotata di un idoneo strumento legislativo, la L.R. n. 55/1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", che ha innovato profondamente la precedente legislazione (L.R. n. 18/1988 e L.R. n. 18/1992) integrando promozione dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo ed aiuto umanitario; al pieno conseguimento di tale integrazione è stata fortemente orientata anche la Prima Conferenza Regionale su diritti umani, pace e cooperazione svoltasi a Padova nello scorso mese di novembre.

Con la L.R. n. 55/1999 la Regione del Veneto provvede a realizzare direttamente iniziative in materia, nonché, a promuovere e sostenere iniziative di organismi pubblici e privati operanti nel Veneto.

La suddetta legge, nel definire i principi e le finalità da perseguire prevede due strumenti di programmazione degli interventi, uno di portata triennale, l'altro avente cadenza annuale.

Il Programma triennale definisce, tra l'altro, gli obiettivi e le priorità da perseguire nell'arco del triennio.

Il Programma triennale vigente (2001/2003) è stato approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 49 in data 8 ottobre 2001.

Il presente Piano annuale, previsto dall'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, rappresenta quindi lo strumento nel quale inserire le scelte dell'amministrazione regionale in materia di diritti umani e cultura di pace per l'anno 2003, in attuazione del Programma triennale 2001 - 2003.

Obiettivi e priorità

Gli obiettivi del triennio 2001/03 riguardano:

- la sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo;
- la promozione dell'interculturalità;
- la sensibilizzazione, in particolare, della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto;
- la promozione della tutela dei diritti dei bambini e dei giovani;
- la prosecuzione negli impegni a carattere pluriennale, previsti dalla legge in favore dell'attività dell'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova e a sostegno della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace".

Con riferimento agli obiettivi individuati, il Programma triennale prevede, come ambito di intervento prioritario quello scolastico, considerato che il mondo della scuola, con i suoi operatori quotidianamente impegnati nella formazione, rappresenta un referente tra i più qualificati affinché penetri nella coscienza delle nuove generazioni la consapevolezza di questi valori.

La stessa scuola può risultare elemento centrale di una partecipazione più ampia, che veda coinvolta l'intera società civile.

Con riferimento alle priorità di natura procedurale, il Programma triennale privilegia le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo in particolare quei progetti ove l'ente locale o altro organismo pubblico, assume un ruolo rilevante, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

Data la stretta interconnessione tra tutti gli obiettivi previsti dal Programma triennale, risulta inevitabile che l'azione regionale sia tesa al contestuale raggiungimento dei medesimi pur con una accentuazione diversa di anno in anno, in quanto gli stessi riguardano ambiti diversi della più vasta tematica della tutela dei diritti umani e della cultura di pace.

Gli obiettivi per il 2003 fanno pertanto riferimento:

- alla promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani;
- alla promozione dell'interculturalità con riferimento anche alla valorizzazione dell'ideale di Patria nel rispetto dei principi fondanti dell'identità nazionale ed europea;
- alla sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto;
- alla sensibilizzazione della società civile in merito alla pace e alle azioni a sostegno del mantenimento della stessa.

1) Promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani.

La Regione Veneto, che intende muoversi nel quadro delle iniziative promosse dalle istituzioni internazionali e che, nell'ambito dei propri Piani annuali, ha sempre dedicato attenzione e sostegno all'aspetto della tutela dell'infanzia, vuole proseguire anche per l'anno 2003, con carattere di priorità, il cammino intrapreso in favore del rispetto dei diritti dei bambini (tenendo conto anche delle indicazioni venute dalla Sessione Speciale sull'Infanzia dell'Assemblea Generale dell'ONU, tenutasi a New York nel maggio del 2002 e dedicata ai bambini ed adolescenti di tutto il mondo per fare un bilancio sugli undici anni di lavoro trascorsi dal Vertice mondiale per l'infanzia, organizzato dall'Unicef nel 1990).

Si ritiene, in particolare, di riflettere sulle azioni che le istituzioni possono intraprendere a tutela dei diritti dei minori con riferimento ai fenomeni di razzismo e di discriminazione, di ritardo scolastico, di abuso sessuale, di lavoro minorile, di disagio infantile e con particolare attenzione ai diritti negati delle bambine.

Il Piano 2003 prevede, quale iniziativa regionale diretta collegata in modo specifico all'obiettivo 1:

progetto per la promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani (prosecuzione di precedenti progetti).

2) Promozione dell'interculturalità con riferimento anche alla valorizzazione dell'ideale di Patria nel rispetto dei principi fondanti dell'identità nazionale ed europea.

Il Veneto è divenuto, negli ultimi anni, la terza regione in Italia per consistenza di cittadini immigrati, nonché la prima regione per numero di residenze concesse.

La presenza della popolazione immigrata tende a stabilizzarsi e a divenire una componente strutturale del contesto territoriale.

Cresce in particolare anche la presenza di minori immigrati.

In considerazione delle numerose implicazioni sul territorio veneto, derivanti dal recente e complesso fenomeno immigratorio, la promozione dell'interculturalità richiede un attento e continuo intervento regionale, al fine di favorire la crescita di un dialogo interculturale, nel rispetto dei valori umani, civili e morali propri del nostro patrimonio culturale e identitario italiano ed europeo in considerazione anche del ruolo di Presidenza dell'Unione Europea che l'Italia andrà a svolgere nel secondo semestre del 2003.

A tale proposito, appare necessario riconfermare per l'anno in corso il sostegno regionale a interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione, già intrapresi nel 2001 e 2002.

Il Piano 2003 prevede, quale iniziativa regionale diretta collegata in modo specifico all'obiettivo 2:

progetto di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura dei diritti umani (nuovo progetto).

3) *Sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto.*

4) *Sensibilizzazione della società civile in merito alla pace e alle azioni a sostegno del mantenimento della stessa.*

L'inserimento di questi obiettivi nel Piano annuale 2003 intende far riflettere, in relazione anche alla difficile situazione internazionale, per sviluppare il rispetto e favorire l'incontro tra culture e religioni diverse, con riferimento alle azioni per preservare e mantenere la pace, per promuovere una maggiore sensibilità per i diritti umani in modo particolare nelle aree più a rischio.

Il Piano 2003 prevede, quali iniziative regionali dirette collegate in modo specifico agli obiettivi 3 e 4:

- progetto di formazione di amministratori/dipendenti di enti locali veneti (nuovo progetto);
- progetto di formazione docenti (prosecuzione di precedenti progetti).

Dal punto di vista metodologico e procedurale l'azione regionale, in coerenza con quanto previsto nel Piano triennale e a continuazione dell'attività svolta nel biennio 2001/2002, intende incidere su due ambiti prioritari: quello scolastico e quello locale.

L'ambito scolastico, trasversale a tutti gli obiettivi del Piano 2003, si giustifica proprio in ragione della sua collocazione strategica nel percorso di formazione delle coscienze: lo sviluppo nei giovani di una cultura fondata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze, la crescita della coscienza democratica e la realizzazione di una cittadinanza piena e consapevole, rappresentano i cardini dell'azione educativa.

Un'azione educativa che grazie alla prosecuzione e potenziamento delle iniziative già intraprese nello scorso biennio dalla Regione Veneto potrebbe stimolare ed orientare positivamente le istituzioni scolastiche ad un approfondimento trasversale dei diritti umani nell'ambito delle materie d'insegnamento.

Analogamente, sul fronte degli enti locali, molti dei quali hanno già recepito la tematica dei diritti umani nei propri statuti, vi è l'oggettiva necessità di coordinare le numerose iniziative di sensibilizzazione dei propri amministratori e dei cittadini, con il prezioso aiuto delle associazioni presenti e diffuse nel territorio veneto.

È importante che i diversi "attori" della società civile (enti locali, istituzioni scolastiche, organismi associativi) trovino al loro interno e tra di essi una sempre più forte convergenza nella delicata materia dei diritti umani. In tale prospettiva, l'azione regionale può rivelarsi utile nel favorire la sperimentazione di iniziative, ma soprattutto nel raccordarle in un sistema a rete, anche con opportune azioni di monitoraggio.

Al riguardo, sono in corso di pubblicazione i risultati di un primo censimento delle iniziative su diritti umani e cooperazione allo sviluppo realizzate da enti locali e associazioni venete, affidato all'ANCI (per gli enti locali) e all'Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli (per le associazioni).

Iniziative

Tipologia delle iniziative finanziabili

Le iniziative finanziabili rientrano nelle tipologie di seguito indicate.

1) Adempimenti di legge:

1.a sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova (articolo 2, lettera c, L.R. n. 55/1999);

1.b quota di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (articolo 17 L.R. n. 55/1999).

2) Iniziative regionali dirette: promosse dalla Regione con fondi propri o partecipando, in collaborazione con altri organismi pubblici, a programmi comunitari, nazionali od internazionali (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

3) Iniziative a contributo: promosse da organismi pubblici e privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Adempimenti di legge

Finanziamento complessivo per adempimenti di legge: 82.000,00 Euro.

1.a) Archivio Pace Diritti Umani

La L.R. n. 55/1999 prevede che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, già istituito con la L.R. n.18/1988, presso il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La convenzione tra Regione e Università che disciplina l'attività dell'Archivio, scaduta il 31/12/2002, va rinnovata per un triennio (01/01/2003-31/12/2005) e finanziata con i fondi della L.R. n. 55/1999. La nuova convenzione prevederà, tra le al-

tre, le seguenti attività (oltre a quelle già oggetto della precedente convenzione che, in sintesi, si riassumono nella raccolta, sistematizzazione e diffusione di materiali multimediali su diritti umani e cooperazione allo sviluppo; nel censimento dei soggetti regionali pubblici e privati che operano in tali materie; nel libero accesso di associazioni e singoli alla consultazione del materiale disponibile presso l'Archivio):

- pubblicazione e diffusione del primo censimento sulle iniziative di pace, diritti umani e cooperazione, realizzate da enti ed organismi veneti e in collegamento con analogo censimento sugli enti locali curato dall'ANCI regionale;
- consulenza e stesura di relazioni in occasione di incontri/partecipazioni dell'Assessorato o della Direzione Regionale di riferimento ad iniziative di rilievo in ambito nazionale ed internazionale;
- collaborazione e supporto anche organizzativo in relazione alla partecipazione della Regione ad eventi promozionali e congressuali in Italia e all'estero.
- organizzazione del Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" e della Conferenza regionale, a cadenza biennale, su cooperazione, pace e diritti umani, prevista dall'articolo 20 della L.R. n. 55/1999, con utilizzo dei fondi che la Regione metterà a disposizione per la realizzazione delle due iniziative.

(Finanziamento previsto: 56.177,00 Euro)

1.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988; l'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato, tra le linee portanti del proprio programma di ricerca pluriennale, le seguenti tematiche: l'affermazione della democrazia nei Paesi dell'area mediterranea e balcanica nonché il contributo del dialogo interreligioso alla cultura della pace, con specifica attenzione al territorio veneto. Trattasi di due tematiche in piena sintonia con obiettivi e priorità tematiche dell'azione regionale.

(Finanziamento previsto: 25.823,00 Euro)

2) Iniziative regionali dirette

Finanziamento complessivo per iniziative dirette regionali: 150.000,00 Euro.

In attuazione di quanto disposto dal Programma triennale, le iniziative dirette della Regione Veneto dovranno attenersi agli obiettivi e alle priorità del suddetto Programma e alle indicazioni del presente Piano annuale.

La realizzazione delle singole iniziative verrà affidata ad enti pubblici ritenuti idonei con una convenzione a cura della Direzione regionale di riferimento, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti da realizzarsi in collaborazione e con il sostegno finanziario dell'Unione Europea e/o di organismi nazionali ed internazionali.

Iniziative regionali dirette previste per l'anno 2003

- 2.a) Progetto di formazione di amministratori/dipendenti di enti locali veneti (nuovo progetto).
- 2.b) Progetto di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura dei diritti umani (nuovo progetto).
- 2.c) Progetto di formazione docenti e dirigenti scolastici (prosecuzione di precedenti progetti).
- 2.d) Progetto per la promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani (prosecuzione di precedenti progetti).
- 2.e) Giornate di studio (nuovo progetto).
- 2.f) Acquisizione di materiale promozionale e didattico.

2.a) Progetto di formazione di amministratori/dipendenti di enti locali veneti (nuovo progetto).

- Ente promotore: Regione Veneto.

- Ente/i organizzatore/i: Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) sezione del Veneto, con il coinvolgimento dell'Unione delle Province del Veneto (URPV) e di altri enti ed organismi idonei.

- Finalità: coinvolgere gli enti locali veneti, analogamente a quanto avviene in ambito scolastico, in un'opera di formazione e sensibilizzazione su tematiche (pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo) già recepite in molti statuti comunali; rendere stretto il rapporto, peraltro già puntualmente previsto dalla L.R. n. 55/1999, tra la promozione dei diritti umani e la cooperazione decentrata allo sviluppo, che vede molti enti locali impegnati e protagonisti; valorizzare e, ove possibile, coordinare le diverse esperienze di enti locali in materia.
- Ambito: enti locali.
- Destinatari: amministratori e dipendenti di enti locali veneti.
- Tipologia iniziative: corsi di formazione, convegni e seminari di approfondimento per amministratori, dipendenti ed operatori collegati agli enti locali.
- Modalità attuative: Regione e ANCI Veneto predispongono e sottoscrivono una convenzione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, che preveda descrizione del progetto, finalità, soggetti partecipanti, destinatari, tempi e modalità di attuazione, verifiche e piano finanziario.

2.b) Progetto di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà: cultura dei diritti umani (nuovo progetto)

- Ente promotore: Regione Veneto.
- Ente/i organizzatore/i: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) Direzione Generale Regionale e con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.
- Finalità: la Regione Veneto s'inserisce in un progetto nazionale pluriennale del MIUR che prevede di impegnare le istituzioni scolastiche nel: ricercare una comune analisi antropologica e culturale per la conoscenza, l'approfondimento e la gestione dei diritti umani previsti dalle carte internazionali; creare le condizioni operative per iniziative e forme di partecipazione dove gli studenti siano protagonisti di modelli di cittadinanza e di solidarietà; acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza;
- Ambito: scolastico.
- Destinatari: docenti dell'area umanistica e scientifica e coordinatori dei consigli di classe delle scuole di ogni ordine e grado.
- Tipologia iniziative: nell'ambito del progetto nazionale, la Regione Veneto promuove e finanzia un seminario intensivo per formatori/tutor veneti e di altre regioni con la partecipazione di eventuali osservatori dei Paesi dell'UE che aderiscono al progetto del MIUR.
- Modalità attuative: Regione e MIUR - Direzione Generale Regionale predispongono e sottoscrivono una convenzione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 che preveda: descrizione del progetto, finalità, soggetti partecipanti, destinatari, tempi e modalità di attuazione, verifiche e piano finanziario.

2.c) Progetto di formazione docenti e dirigenti scolastici (prosecuzione di precedenti progetti)

- Ente promotore: Regione Veneto.
- Ente/i organizzatore/i: Università di Padova - Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli in stretta collaborazione con il MIUR-Direzione Regionale.
- Risultati precedenti: il corso 2001, iniziato a settembre 2001 e terminato a settembre 2002, ha coinvolto per la prima volta docenti e dirigenti scolastici di istituti veneti di ogni ordine e grado; si è trattato di un corso a carattere generale che ha prodotto della buona documentazione multimediale, in particolare un CD contenente tutti i progetti didattici elaborati dai docenti con i loro allievi, distribuito con altro materiale sia alla Prima Conferenza Regionale su diritti umani, pace e cooperazione (che ha assegnato ai migliori elaborati il "Premio per la pace e la solidarietà tra i popoli"), sia al Convegno conclusivo tenutosi presso la Fiera a Verona nel mese di novembre 2002.
- Finalità: coinvolgere e formare il personale docente della scuola al fine di sostenere la professionalità dei docenti nell'affrontare la tematica dei diritti umani nel sistema scolastico; promuovere l'inserimento graduale e interdisciplinare dei diritti umani e della cultura di pace, mediante un percorso che interessi le scuole di ogni ordine e grado, al fine di migliorare progressivamente e continuativamente la qualità dell'offerta formativa delle scuole della nostra regione, nel settore specifico dei diritti umani e della pace.
- Ambito: scolastico.
- Destinatari: docenti, dirigenti scolastici e operatori del mondo scolastico.

- Tipologia iniziative: seminari, corsi formativi, laboratori didattici, iniziative di coinvolgimento di docenti, studenti e operatori del mondo scolastico, avvalendosi anche dell'assistenza di tutor con preparazione specialistica in materia.

- Modalità attuative: Regione e Università predispongono e sottoscrivono una convenzione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 che preveda: descrizione del progetto, finalità, soggetti partecipanti, destinatari, tempi e modalità di attuazione, verifiche e piano finanziario.

2.d) Progetto per la promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani "Un mondo a misura di bambino e di bambina" (prosecuzione di precedenti progetti)

- Ente promotore: Regione Veneto.

- Ente/i organizzatore/i: Università di Padova, in collaborazione con l'Unicef e con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.

- Risultati precedenti: il progetto 2002, iniziato a gennaio 2003 con un convegno di apertura, prevede fino a giugno 2003 - conclusione del progetto - un appuntamento in ogni provincia del Veneto per analizzare, in ciascuna occasione, uno specifico diritto della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia: a Rovigo (l'importanza e il valore della famiglia - articolo 5); a Verona (ascolto dei bambini e loro partecipazione - articolo 12); a Padova (protezione dell'ambiente per il benessere dei bambini - articolo 29); a Belluno (creare un mondo a misura di bambino - articolo 27); a Vicenza (garantire l'istruzione a tutti i bambini - articolo 28); a Treviso (coinvolgere il settore privato e i mass-media per promuovere i diritti dell'infanzia - articolo 17) ed infine a Venezia (coinvolgimento degli enti locali per promuovere e potenziare scambi culturali e contatti tra gruppi di ragazzi e bambini di Paesi diversi - articolo 29).

- Finalità: assegnare un valore di priorità ai diritti dei bambini e delle bambine e degli adolescenti; favorire la partecipazione dei minori nella costruzione di una società locale, nazionale ed internazionale a misura di bambino e di bambina, in linea con quanto emerso a conclusione della Sessione speciale dell'ONU del 2002 e dal Rapporto Unicef per il 2003; supportare il ruolo degli enti locali e delle organizzazioni non governative nella promozione e tutela dei diritti dei minori; coinvolgere l'intero tessuto sociale della regione.

- Ambito: istituzionale.

- Destinatari: bambini e bambine, famiglie, con particolare riguardo al coinvolgimento delle madri dei bambini immigrati, comunità locali, organizzazioni non governative, operatori culturali e della cooperazione.

- Tipologia iniziative: convegno di apertura, manifestazioni nelle 7 province venete con mostre, spettacoli teatrali e altre iniziative idonee a sensibilizzare la società civile sulla condizione dei bambini nella concretezza della realtà locale, seminari, partecipazione a manifestazioni espositive di settore.

- Modalità attuative: Regione e Università predispongono e sottoscrivono una convenzione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 che preveda: descrizione del progetto, finalità, soggetti partecipanti, destinatari, tempi e modalità di attuazione, verifiche e piano finanziario.

2.e) Giornate di studio (nuovo progetto)

Si prevede l'organizzazione di tre giornate di studio e di riflessione su pace, diritti umani e cooperazione.

Le giornate verrebbero dedicate ai temi: sviluppo e ambiente, sanità, educazione e formazione, coinvolgendo il Comitato su pace e diritti umani e il Comitato sulla cooperazione decentrata, istituiti ai sensi della L.R. n. 55/1999, assieme ai rappresentanti di enti, istituzioni ed organismi interessati ai temi considerati.

Una delle tre giornate, in particolare, dovrebbe essere organizzata a Padova, nell'ambito di CIVITAS 2003.

2.f) Acquisizione di materiale promozionale e didattico

Si prevede l'acquisizione di almeno 10 esemplari completi del gioco "Diritti umani in gioco" - da circuitare, in collaborazione con la Direzione Regionale del MIUR e le amministrazioni provinciali, nelle 7 province del Veneto - ed almeno 3 serie complete dei "Poster sui diritti umani", presentati alla manifestazione "JOB & ORIENTA", alla Fiera di Verona, nel mese di novembre 2002.

3) Iniziative a contributo

Finanziamento complessivo per iniziative a contributo: 118.000,00 Euro.

Per le iniziative a contributo verrà predisposto il relativo bando a cura della Direzione regionale di riferimento, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2001/03 e del presente piano annuale, con i requisiti dei soggetti richiedenti, le condizioni di ammissibilità delle domande, i criteri - ed i relativi punteggi - di seguito indicati.

Requisiti dei soggetti richiedenti

- Tipologia: essere organismi pubblici o privati rientranti nella seguente tipologia: enti locali; istituzioni pubbliche o private; università; organizzazioni non governative; ONLUS; associazioni non aventi scopo di lucro (associazioni di volontariato, associazioni di immigrati nel Veneto...); organizzazioni sindacali o di categoria.
- Sede: avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
- Statuto o atto costitutivo: avere atto costitutivo o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
- Esperienze: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di promozione e tutela dei diritti umani e cultura di pace, nel triennio precedente la presentazione della domanda.
- Assenza della finalità di lucro: come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.

Nel caso di enti privati diversi da ONG, ONLUS e dalle associazioni di cui alla tipologia sopra evidenziata, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

Condizioni di ammissibilità delle richieste di contributo

- Conformità: le iniziative devono essere conformi al presente Piano.
- Requisiti dei soggetti: le iniziative debbono esser proposte da soggetti aventi i requisiti sopra evidenziati.
- Iniziative non concluse: le iniziative al momento di presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento, non devono esser già concluse.
- Numero di richieste: deve esser proposto un solo progetto.
- Numero e natura dei partecipanti al progetto: la mancata partecipazione di almeno due soggetti, di cui almeno uno pubblico, costituisce causa di esclusione dall'accoglimento della relativa domanda.
- Partecipazione finanziaria del richiedente e compartecipazione di altri soggetti: il progetto dovrà indicare il costo preventivato per l'iniziativa, da cui risulti la partecipazione finanziaria del richiedente, pari almeno al 50% (a carico del richiedente, in qualità di capofila, e degli altri partner progettuali) e di altri eventuali soggetti finanziatori, di cui dovrà esser specificata l'identità;
- Prosecuzione di precedenti progetti: è ammessa la richiesta di contributo relativa ad una fase ulteriore di progetti già finanziati in anni precedenti e, pertanto, con contenuti diversi rispetto al progetto già finanziato.
- Presentazione della domanda di contributo: la richiesta di contributo deve esser inoltrata a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R. e formulata mediante utilizzo di apposito formulario approvato con provvedimento della Giunta Regionale e allegato all'avviso stesso.

Per gli enti locali il modello di domanda dovrà essere accompagnato dal provvedimento emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e si indica la previsione di spesa relativa alla quota di autofinanziamento; i suddetti enti non dovranno trasmettere Statuto e documentazione di attività nel triennio precedente la domanda.

Al modello di domanda vanno allegate: documentazione dalla quale risulti l'attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace svolta nel triennio precedente (non per gli enti locali); copia documento di identità del rappresentante legale dell'organismo richiedente.

L'Ufficio competente procede a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, con riferimento ai requisiti dei soggetti proponenti e alle condizioni di ammissibilità delle domande, e provvede successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e punteggi di seguito evidenziati:

a) finanziamento regionale (minimo, massimo e percentuale):

minimo 5.000,00 Euro, per un importo di spesa ammissibile almeno doppio

massimo 20.000,00 Euro, per un importo di spesa ammissibile almeno doppio

e comunque non oltre il 50% dell'importo di spesa ammissibile;

b) contenuti dei progetti in relazione agli obiettivi del piano 2003:

- promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani punti 4
- promozione dell'interculturalità punti 3
- sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto punti 2
- sensibilizzazione della società civile in merito alla pace e prevenzione dei conflitti punti 1

c) ambiti d'intervento:

- scolastico punti 3
- giovanile extrascolastico punti 2
- comunità adulta punti 1

d) soggetti coinvolti:

- oltre cinque soggetti, di cui almeno uno pubblico punti 3
- da tre a cinque soggetti, di cui almeno uno pubblico punti 2
- due soggetti, di cui almeno uno pubblico punti 1

la mancata partecipazione di almeno due soggetti, di cui almeno uno pubblico, costituisce causa di esclusione dall'accoglimento della relativa domanda

e) divulgazione:

- internazionale punti 4
- nazionale e/o interregionale punti 3
- regionale punti 2
- provinciale e/o comunale punti 1

f) cofinanziamento:

- quota di finanziamento extraregionale superiore al 60% del costo del progetto punti 1

Dotazione finanziaria

(capitolo 70017 del Bilancio regionale 2003)

Tipologia delle iniziative e loro finanziamento

1) Adempimenti di legge: 82.000,00 Euro

1.a) Archivio Pace e Diritti Umani (56.177,00 Euro)

1.b) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" (25.823,00 Euro)

2) Iniziative dirette regionali: 150.000,00 Euro

3) Iniziative a contributo: 118.000,00 Euro

Finanziamento del Piano pace e diritti umani 2003: 350.000,00 Euro